

## Lezione 5 – 24.10.2024

### Prima parte (Luciana A. Gallicchio)

Comunicazioni da parte del docente:

- Sono state inserite le date degli esami, fino al terzo appello estivo (2025). Abbiamo già le date fino a luglio (esse3). Sono state inserite due date per il parziale, relativo agli argomenti trattati fino a quel punto a lezione. Possiamo scegliere tra gennaio e febbraio. Cambiano gli esercizi, ma la tipologia sarà la medesima.
- Sono stati caricati gli appunti approvati della prima lezione e via via saranno caricati gli appunti di tutte le lezioni.

### Le vocali

La volta scorsa, abbiamo introdotto questa distinzione per definire e classificare le vocali. I fonemi fonetici possono essere descritti e classificati sulla base di questi due parametri:

- Il luogo dove si articola una vocale
- Il grado di apertura della bocca

In questo modo si può definire una vocale.

Nelle tabelle che saranno presentate qui di seguito, vediamo ciò che abbiamo descritto in precedenza. Passiamo all'analisi della tabella delle VOCALI TONICHE. Per toniche intendiamo quando l'accento cade su quella vocale.

### Le vocali toniche dell'italiano

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
Centrale aperta	/a/	⟨a⟩	ca <u>s</u> a
Anteriore semi-aperta	/ɛ/	⟨e⟩	pe <u>l</u> le
Anteriore semi-chiusa	/e/	⟨e⟩	me <u>l</u> a
Anteriore chiusa	/i/	⟨i⟩	vi <u>n</u> o
Posteriore semi-aperta	/ɔ/	⟨o⟩	co <u>r</u> po
Posteriore semi-chiusa	/o/	⟨o⟩	bo <u>c</u> ca
Posteriore chiusa	/u/	⟨u⟩	bu <u>c</u> co

Come leggere la tabella:

- Prima colonna: abbiamo la descrizione della vocale, che sarebbe anche il nome.
- Seconda colonna: c'è il fonema, che è anche il simbolo dell'alfabeto fonetico internazionale da memorizzare (-> simbolo che corrisponde a un suono. Questo ci servirà per l'esercizio di trascrizione)
- Terza colonna: c'è il grafema, cioè la lettera (o le lettere) dell'alfabeto italiano che esprime quel fonema
- Quarta colonna: c'è l'esempio, una parola che contiene quel suono sottolineato

**ATTENZIONE:** corrispondenza tra fonema e grafema! In italiano c'è una buona corrispondenza tra come la lingua si scrive e come si pronuncia, ma non è una corrispondenza perfetta. Ci saranno casi in cui non si verifica che a un fonema corrisponde un solo grafema, e viceversa.

Per quanto riguarda il fonema /a/ e il grafema <a>, c'è una corrispondenza perfetta

Fonema /ɛ/ e grafema <e>: noi siamo abituati ad utilizzare una sola lettera, che però in realtà corrisponde a due fonemi, in questo caso, quello aperto /ɛ/ e quello chiuso /e/.

➔ Se in passato avesse avuto successo una riforma ortografica di differenziazione tra la <e> aperta e chiusa (nel XVI secolo ci sono state molte discussioni riguardo alla grafia dell'italiano, e ci sono state proposte per utilizzare simboli diversi per differenziare le vocali aperte da quelle chiuse), noi saremmo molto vincolati a pronunciare in maniera corretta. Visto che non è successo, la nostra grafia ci lascia molto più liberi, e quindi non sentiamo queste distinzioni; però nello standard ci sono.

È sempre tutto soggetto a variazione diatopica (la pronuncia aperta o chiusa).

Fonema /e/ e il grafema <e>: c'è una corrispondenza non biunivoca, perché lo stesso grafema corrisponde a due fonemi.

Fonema /i/ e grafema <i>: corrispondenza biunivoca tra grafema e fonema.

Fonema /ɔ/ e /o/ e grafema <o>: corrispondenza non biunivoca tra grafema e fonema, perché la lettera <o> corrisponde a due fonemi (uno aperto e uno chiuso).

Fonema /u/ e grafema <u>: corrispondenza biunivoca tra lettera e suono.

### Le vocali atone dell'italiano

Atone = le vocali dove non cade l'accento

➔ Non esiste una differenza tra le aperte e le chiuse nello standard.

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
Centrale bassa	/a/	<a>	vita
Anteriore media	/ɛ/	<e>	rame
Anteriore alta	/i/	<i>	pirata
Posteriore media	/o/	<o>	polenta
Posteriore alta	/u/	<u>	pugnale

➔ Anteriore media <e> è come se fosse chiusa, sempre lo stesso fonema di prima; stesso discorso per la posteriore media <o>.

Nelle slide con il simbolo



si trovano riassunti i punti chiave per fare la trascrizione (sono delle regole da seguire e da applicare ogni volta).

## Per la trascrizione in fonemi

- Solo per le vocali toniche (quando ci cade l'accento) occorre distinguere tra /ɛ/ - /e/ e tra /ɔ/ - /o/ (quindi al massimo una volta per parola!).
- I simboli ε e ɔ non vanno MAI usati se le vocali sono atone!
- Vista la standardizzazione solo parziale in italiano dell'alternanza tra medio-alte e medio-basse (tra le vocali aperte e quelle chiuse), è consentito specificare in una nota alla trascrizione fonetica la (vostra) provenienza geografica.

Ciò vuol dire che non dobbiamo fare una trascrizione secondo il fiorentino emendato, perché ci servirebbe il vocabolario. Come lo pronunciamo effettivamente noi, scrivendo la nostra provenienza geografica.

Proviamo guardando le parole del brano di E. Morante:

/mat'tine/

/'grösse/

/'spørte/

/'bratʃfo/

/tor'nava/

/te'nendo/

/u'zɛppe/

/uʃˈʃivano/

## CONSONANTI

La caratteristica delle consonanti è il fatto che il flusso d'aria incontra un ostacolo.

Anche nel caso delle consonanti ci sono alcuni parametri che consentono di classificarle tutte.

La differenza di suono tra le consonanti è determinata da tre fattori (in base ai quali le consonanti possono essere classificate):

- Il **modo di articolazione**, cioè il tipo di ostacolo che gli articolatori oppongono al flusso d'aria. Il modo cioè in cui è prodotta/pronunciata la consonante. Quanto più posso prolungare una consonante, quanto meno forte è l'ostacolo; quanto più forte è l'ostacolo, meno posso prolungare la consonante.
- Il **luogo di articolazione**, cioè il punto dell'apparato fonatorio in cui avviene un contatto/avvicinamento tra due articolatori. La parte della bocca dove si pronuncia la consonante.
- la **vibrazione delle corde vocali**: le vocali vibrano sempre, sono sempre sonore (quindi per quello come parametro non era utilizzato); invece le consonanti possono essere sorde o sonore.

### Modo di articolazione:

sono le categorie di consonanti in base al tipo di ostacolo che l'aria incontra:

- **Occlusive**: qualcosa che è chiuso, che gli articolatori si toccano al 100%, e il flusso d'aria viene bloccato. Durante l'articolazione si ha chiusura totale del tratto vocale, seguita dall'emissione d'aria (/p/, /b/, /t/, /d/, /k/, /g/).
- **Fricative**: dal verbo latino *fricare* che significa "sfregare", ci saranno delle parti dell'apparato fonatorio che si sfregano una con l'altra. Durante l'articolazione si ha chiusura parziale del tratto vocale e l'avvicinamento dei due articolatori determina una frizione durante il passaggio dell'aria (/f/, /v/, /s/, /z/, /ʃ/).

- **Affricate**: sfregamento, però sfregare contro qualcosa di più duro. Come modo di articolazione sono un suono complesso che possiamo immaginare come un suono doppio. Come se fosse la somma di due momenti, che sono fatti velocemente, fuse insieme l'occlusiva e la fricativa. Prima quindi gli articolatori si toccano, poi si sfregano. Questo simbolo è un simbolo unico, fuso insieme, perché è un unico fonema. Immediata successione di una fase occlusiva e di una fricativa (/tʃ/, /dʒ/, /tʃ/, /dʒ/).  
Esempi:  
/ˈmattʃo/ <mazzo>; /dʒanˈdʒara/ <zanzara>; /ˈtʃao/ <ciaio>; /dʒeˈlato/ <gelato>.
  - **Nasali**: suoni dove l'aria esce anche dal naso. L'aria fuoriesce dalla bocca e dal naso contemporaneamente (/ŋ/, /m/, /n/). Esempio: /ˈgnomo/ <gnomo>.
  - **Vibranti**: sono quelle in cui vibrano gli articolatori. Un articolatore vibra velocemente durante il passaggio dell'aria (/r/).
  - **Laterali**: l'aria esce ai lati della bocca. Caratterizzate dalla posizione della lingua, che risulta innalzata al centro, dove incontra il palato (o un altro articolatore), lasciando passare il flusso d'aria ai lati (/l/, /ʎ/). Esempio: /li/ <gli>
- ➔ Importante è memorizzare a quale simbolo dell'alfabeto internazionale corrisponde quale suono.

### Luogo di articolazione

Pronunciate in luoghi diversi dell'apparato fonatorio.

- **Bilabiali**: articolate nelle labbra, che si pronunciano con entrambe le labbra (/p/, /b/, /m/)
- **Labi dentali**: labbra e denti. Opposizione del labbro inferiore con gli incisivi superiori (/f/, /v/).
- **Alveolari e dentali**: dove stanno i denti, all'altezza degli alveoli. Alveoli (= cavità contenenti le radici dei denti) degli incisivi superiori (/t/, /d/, /tʃ/, /dʒ/, /s/, /z/, /n/, /r/, /ʎ/)

Attenzione: ogni manuale fa una sua distinzione, con lievi differenze. Per esempio il manuale di riferimento di Aprile, nel capitolo di fonologia, distingue tra alveolari e dentali. Ci sarebbe quindi la categoria di dentali in più. Tra alveolari e dentali non c'è molta differenza, perché comunque dentale vorrebbe dire che la lingua va sui denti, alveolari che va sugli alveoli, ma comunque gli alveoli sono subito sopra i denti. Molto spesso la lingua va su entrambi.

- **Prepalatali o post-alveolari**: Prepalatali, prima del palato, venendo dai denti, o post-alveolari dopo gli alveoli. Parte anteriore del palato (quella più vicina agli alveoli) (/tʃ/, /dʒ/, /ʃ/)
- **Palatali**: palato duro. Sollevamento del dorso della lingua contro (o verso) la volta del palato (a metà del palato) (/ɲ/, /ʎ/)
- **Velari**: palato molle (velo palatino). La lingua va indietro nella parte posteriore. Dorso della lingua contro (o verso) il velo palatino (o palato molle) (/k/, /g/).

### Vibrazione delle corde vocali

- **Consonanti sorde**: dove le corde vocali non vibrano.
  - **Consonanti sonore**: dove le corde vocali vibrano.
- Consonanti **sorde**: /p/, /t/, /k/, /f/, /s/, /ʃ/, /tʃ/, /ts/
  - Consonanti **sonore**: /b/, /d/, /g/, /v/, /z/, /ʒ/, /dʒ/, /dʒ/, /m/, /n/, /ɲ/, /r/, /ʎ/, /ʎ/

La cosa interessante è che ci sono delle coppie di consonanti. Sono allineate (sopra/sotto), sono coppie di suoni che hanno lo stesso luogo e lo stesso modo di articolazione, ma hanno come unica differenza la

vibrazione delle corde vocali. Esempio: /p/ e /b/ hanno lo stesso modo e luogo di articolazione, l'unica differenza è che la prima è sorda e la seconda sonora.

/ʒ/ non è un fonema dell'italiano. Per esempio <garage>, <beige> sono tutti prestiti dalle altre lingue, in questo caso derivano dal francese. Non è un fonema nell'italiano, è sempre un prestito (parole che vengono da altre lingue). Tradizionalmente non ci sarebbe in italiano. È il corrispettivo sonoro di /ʃ/.

#### Classificazione delle consonanti

- Quante consonanti ha l'italiano? 21 (se si escludono le approssimanti)
- Ciascuna consonante può essere descritta (e individuata univocamente) facendo ricorso ai tre parametri: modo di articolazione, luogo di articolazione, sordità/sonorità (nell'ordine). Quindi ogni consonante ha tre nomi (nome costruito dai tre parametri).

#### Seconda parte (Fiamma Marsich)

## LA CLASSIFICAZIONE DELLE CONSONANTI

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
occlusiva bilabiale sorda	/p/	<p>	<i>pipa/ 'pipa/</i>
occlusiva bilabiale sonora	/b/	<b>	<i>busta/ 'busta/</i>
occlusiva alveolare sorda	/t/	<t>	<i>terra/ 'terra/</i>
occlusiva alveolare sonora	/d/	<d>	<i>dado/ 'dado/</i>
occlusiva velare sorda	/k/	<c> + a, o, u <ch> + e, i <q> + ua, ue, ui, uo	<i>canto/ 'kanto/</i> <i>chilo/ 'kilo/</i> <i>quarto/ 'kwarto/</i>
occlusiva velare sonora	/g/	<g> + a, o, u <gh> + e, i	<i>gara/ 'gara/</i> <i>ghiro/ 'giro/</i>
fricativa labiodentale sorda	/f/	<f>	<i>funel/ 'funel/</i>
Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio

fricativa labiodentale sonora	/v/	<v>	<i>viso/ 'vizo/</i>
fricativa alveolare sorda	/s/	<s>	<i>sparo/ 'sparo/</i>
fricativa alveolare sonora	/z/	<s>	<i>sballo/ 'zballo/</i> <i>sbagliato</i>
fricativa prepalatale sorda	/ʃ/	<sc> + e, i <sci> + a, o, u	<i>scelta/ 'ʃelta/</i> <i>sciopero/ 'ʃɔpero/</i>
affricata prepalatale sorda	/tʃ/	<c> + e, i <ci> + a, o, u	<i>cena/ 'tʃena/</i> <i>ciao/ 'tʃao/</i>
affricata prepalatale sonora	/dʒ/	<g> + e, i <gi> + a, o, u	<i>giro/ 'dʒiro/</i> <i>giostra/ 'dʒɔstra/</i>
affricata alveolare sorda	/tʂ/	<z>	<i>calza/ 'kaltʂa/</i>

Descrizione	Fonema	Grafema	Esempio
affricata alveolare sonora	/dʒ/	<z>	<i>romanzo/ro 'mandʒo/</i>
nasale bilabiale sonora	/m/	<m>	<i>mare/ 'mare/</i>
nasale alveolare sonora	/n/	<n>	<i>nato/ 'nato/</i>
nasale palatale sonora	/ɲ/	<gn> <gni> (solo davanti a vocale diversa da i)	<i>gnomo/ 'ɲɔmo/</i> <i>bagniamo/baɲ 'ɲamo/</i>
vibrante alveolare sonora	/r/	<r>	<i>riga/ 'riga/</i>
laterale alveolare sonora	/l/	<l>	<i>lama/ 'lama/</i>
laterale palatale sonora	/ʎ/	<gl> + i <gli> + a, e, o, u	<i>conigli/ko 'niʎli/</i> <i>aglio/ 'aʎlo/</i>

Digramma – unione di due grafemi che però danno un solo suono (es. *ch* in *chela*)

Trigramma – unione di tre grafemi che danno un solo suono (es. *gli* in *aglio*)

Il fonema /k/ è utilizzato anche nelle parole con il grafema <k>, come *kiwi*.

## Quantità (durata) consonantica

La distinzione tra consonanti **tenui** (o brevi) e **intense** (o lunghe) ha valore fonologico in italiano -- dà luogo a coppie minime:

faro / 'faro/ ~ farro / 'farro/ o / 'far:o/

cane /'kane/ ~ canne /'kanne/ o /'kan:e/

casa /'kasa/ ~ cassa /'kassa/ o /'kas:a/

Le consonanti intense sono normalmente considerate ambisillabiche, cioè appartenenti a due sillabe diverse: far-ro, can-ne, cas-sa, come nella trascrizione in fonemi, quando le parole vengono divise in sillabe /at' tore/

I termini consonanti semplici (o scempie) e doppie (o geminate) sono usati sul piano grafico (meno su quello fonetico).

Cinque consonanti hanno solo realizzazione intensa in posizione intervocalica (quando si trovano tra due vocali) /ŋ/, /ʎ/, /ʃ/, /ʦ/, /dʒ/

sogno /'soŋno/

aglio /'aʎlo/

ascia /'aʃa/

azione /at'ʦjone/

azoto /ad'dʒoto/

## I limiti del sistema fonologico dell'italiano standard

L'uniformazione alla pronuncia standard in Italia porta diversi problemi, questo perché non è diffusa, soprattutto in alcune opposizioni fonematiche che hanno una o più di queste caratteristiche:

- non sono rappresentate nella grafia
- non sono prevedibili (in sincronia) (i corsi di dizione indicano alcune regole, ma ci sono spesso eccezioni; in diacronia sono prevedibili grazie a corrispondenze regolari tra latino e fiorentino emendato)
- danno luogo a poche coppie minime

come in

- /ɛ/ ~ /e/ , /ɔ/ ~ /o/
- /s/ ~ /z/
- /ʦ/ ~ /dʒ/